



Parlamento europeo

Il Parlamento Europeo



Dott.ssa Alessandra Feduzi



Il Parlamento Europeo

Eventi principali nella storia del PE

- 10 settembre 1952: Prima riunione dell'Assemblea Parlamentare con 78 membri
- 1° gennaio 1958: entrata in vigore del trattato di Roma: L'Assemblea (comune alle 3 Comunità) ingrandita a 142 membri
- 30 marzo 1962: L'assemblea decide di chiamarsi PE
- 22 aprile 1970: Cambiamenti ai Trattati danno poteri in materia di budget al PE
- 16 gennaio 1973: Prima riunione del PE ingrandito a 198 membri dopo l'ingresso del Regno Unito, dell'Irlanda e della Danimarca
- 22 luglio 1975: poteri di bilancio per il PE dopo cambiamenti ai Trattati
- 20 settembre 1976: Adozione da parte del Consiglio dell'atto che prevede elezioni dirette
- 7 al 10 giugno 1979: Prime elezioni dirette del PE, ripetute ogni 5 anni



Parlamento europeo

Il Parlamento Europeo

- 17 luglio 1979: Prima riunione dei 410 membri del PE direttamente eletto
- 13 dicembre 1979: il PE rifiuta il budget per la prima volta
- 1° giugno 1981: aumento a 434 MEP dopo l'ingresso della Grecia
- 14 febbraio 1984: il PE adotta progetto di trattato di Altiero Spinelli sull'UE
- 1° gennaio 1986: aumento a 518 MEP dopo l'ingresso di Spagna e Portogallo
- 1° luglio 1987: entrata in vigore del SEA che assegna nuovi poteri al PE
- 1° novembre 1993: entrata in vigore del Trattato di Maastricht sull'UE che assegna ulteriori nuovi poteri al PE
- luglio 1994: adeguamento del numero di seggi per Stato membro in seguito all'unificazione tedesca che porta il PE a 567 membri
- 1° gennaio 1995: aumento dei seggi a 626 dopo l'ingresso di Austria, Finlandia e Svezia;



Parlamento europeo

Il Parlamento Europeo

- 1° maggio 1999: entrata in vigore del Trattato de Amsterdam che estende i poteri del PE. PE e Consiglio ora sono le due camere dell'UE per la maggior parte della legislazione di UE.
- 1° febbraio 2003: entrata in vigore del Trattato di Nizza che regola la ripartizione dei seggi per il PE ingrandito futuro ed aumenta marginalmente i poteri del PE.
- 1° maggio 2004: Membri aumentano a 732 in seguito all'entrata di Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Slovenia, Cipro e Malta.
- 1° gennaio 2007: aumento a 785 in seguito all'ingresso bulgaro e rumeno
- Giugno 2009: elezioni europee, 754 deputati eletti
- 1° dicembre 2009: ratifica del Trattato di Lisbona
- 1 Luglio 2013: ingresso Croazia nell'UE
- 22 Maggio 2014: elezioni Europee, 751 deputati eletti.



Il Parlamento Europeo

- **Unica istituzione dell'UE i cui membri sono eletti democraticamente a suffragio universale diretto.**
- **Rappresenta i cittadini degli Stati membri.**
- **Eletto ogni 5 anni.**
- **Atti: direttive, regolamenti, raccomandazioni, etc.**
- **Sedi: Strasburgo, Bruxelles, Lussemburgo.**



Il Parlamento Europeo

- Condivide il potere legislativo con il Consiglio.
Tale condivisione di potere fra il Parlamento e il Consiglio viene definita codecisione. Ciò ha potenziato il potere legislativo del Parlamento.
- svolge soltanto un ruolo consultivo procedure legislative speciali, che si applicano esclusivamente a casi specifici.
- Esercita un controllo democratico su tutte le istituzioni dell'UE.
- Condivide con il Consiglio il potere di bilancio dell'UE e può quindi modificare le spese dell'UE. Al termine della procedura di bilancio adotta o respinge il bilancio nel suo complesso.



Il Parlamento Europeo

Procedura di codecisione

- «procedura legislativa ordinaria»
- è la procedura che dà potere al Parlamento europeo di legiferare in condizioni di uguaglianza con il Consiglio dei ministri. Il trattato di Lisbona generalizza l'utilizzazione della codecisione.
- è stata estesa a nuovi settori quali la libertà, la sicurezza e la giustizia.
- l'assunzione di decisioni nell'Unione europea verrà basata sulla doppia legittimità dei cittadini, rappresentati dai membri del Parlamento Europeo, e degli Stati membri, rappresentati dai ministri nel Consiglio.



Parlamento europeo





SECONDA LETTURA

9. Seconda lettura da parte del Parlamento europeo
Il Parlamento approva la posizione del Consiglio in prima lettura (l'atto è adottato in tempi rapidi in seconda lettura) o propone emendamenti.

10. Parere della Commissione sugli emendamenti del Parlamento

11. Seconda lettura da parte del Consiglio (*).

12. Il Consiglio approva tutti gli emendamenti del Parlamento alla posizione del Consiglio in prima lettura.
L'atto è adottato.

13. Il Consiglio e il Parlamento non trovano un accordo sugli emendamenti alla posizione del Consiglio in prima lettura.

CONCILIAZIONE

14. È convocato un comitato di conciliazione.

15. Il comitato di conciliazione trova un accordo su un testo comune.

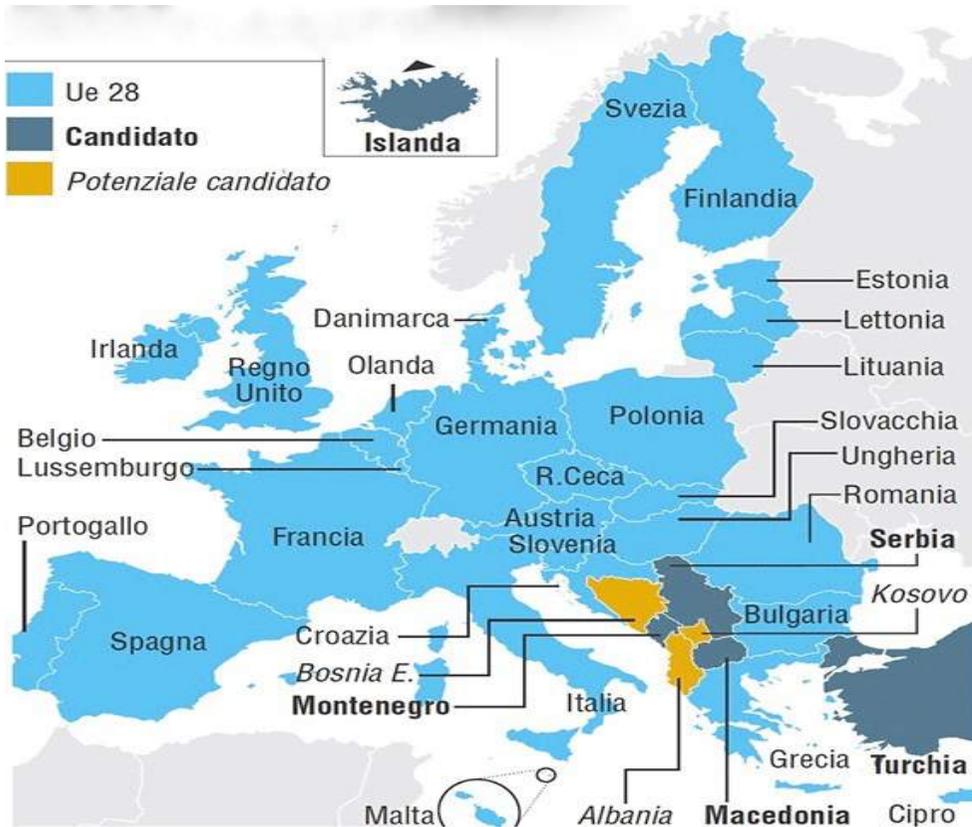
16. Parlamento e Consiglio approvano la proposta del comitato di conciliazione e
l'atto è adottato.

17. Il Parlamento e/o il Consiglio non trovano un accordo sulla proposta del comitato di conciliazione e
l'atto non è adottato.

(*). Il Consiglio adotta la sua posizione a maggioranza qualificata (i trattati prevedono l'unanimità in alcuni casi eccezionali). Tuttavia, se il Consiglio intende discostarsi dalla proposta dal parere della Commissione, esso adotta la sua posizione all'unanimità.



L'UE oggi l'EURO zona





Parlamento europeo

Il Parlamento Europeo

L'Unione europea non può accettare nuovi Stati membri senza l'approvazione del Parlamento europeo. I deputati europei verificano in particolare che i candidati all'adesione rispettino i criteri politici ed economici stabiliti dai trattati, attribuendo grande importanza al rispetto dei diritti dell'uomo.

Ogni Stato europeo che rispetta i valori dell'UE e si impegna a promuoverli può chiedere di diventare membro dell'Unione. La domanda è indirizzata al Consiglio, che si pronuncia all'unanimità, previa consultazione della Commissione e approvazione del Parlamento.

Per poter diventare membro dell'UE, un paese candidato deve soddisfare:

- un criterio politico: deve avere istituzioni stabili che garantiscano la democrazia, lo Stato di diritto, i diritti dell'uomo, il rispetto e la tutela delle minoranze;
- un criterio economico: deve essere un'economia di mercato affidabile e avere la capacità di far fronte alle forze del mercato e alla pressione concorrenziale all'interno dell'Unione;
- un criterio di rispetto dell'«*acquis* comunitario»: deve essere in grado di rispettare gli obblighi derivanti dall'adesione, in particolare gli obiettivi dell'unione politica, economica e monetaria.

Il Parlamento è d'altra parte chiamato a tener conto sia dello stato di preparazione dei paesi candidati, sia della capacità di assorbimento dell'Unione.



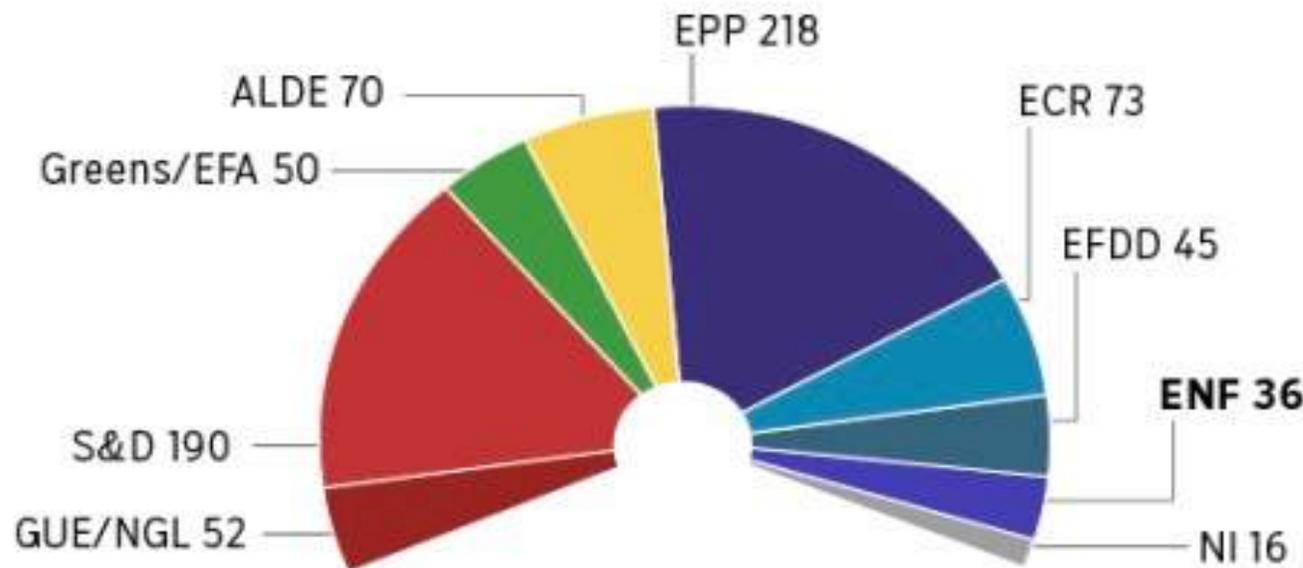
I Gruppi Politici al PE

- I deputati si riuniscono in gruppi politici in funzione delle loro affinità politiche;
- sono composti da un minimo di 25 deputati e rappresentano almeno $\frac{1}{4}$ degli Stati membri;
- in aula i seggi sono assegnati ai deputati in base alla loro appartenenza politica, da sinistra a destra;
- alcuni deputati non appartengono a nessun gruppo politico e in questo caso sono definiti “non iscritti”

Peso dei Gruppi

NEW GROUP, NEW COLOR

The formation of the Europe of Nations and Freedom political group will change the makeup of parliament. The ENF primarily represents members of the National Front party.



GROUP BREAKDOWN

NATIONAL FRONT (FRANCE): 20

NORTHERN LEAGUE (ITALY): 5

FREEDOM PARTY OF AUSTRIA: 4

PARTY FOR FREEDOM (NETHERLANDS): 3

CONGRESS OF THE NEW RIGHT (POLAND): 2

UNITED KINGDOM INDEPENDENCE PARTY: 1

VLAMS BELANG (BELGIUM): 1



Commissioni Parlamentari

- Ci sono 20 Commissioni Parlamentari
- Composte da un minimo di 24 a un massimo di 76 deputati e ciascuna di esse è dotata di un presidente, di un ufficio di presidenza e di una segreteria. La loro composizione politica rispecchia quella dell'Aula.
- In seno alle **commissioni parlamentari**, i deputati europei elaborano, modificano e votano le proposte legislative e/o le relazioni di iniziativa che poi presentano in plenaria.

Il Parlamento europeo può creare delle **sottocommissioni** e delle **commissioni temporanee** che si occupano di problemi specifici, come pure commissioni d'inchiesta nell'ambito delle proprie competenze di controllo.



Commissioni Parlamentari

20

- Commissione per gli affari esteri AFET + Sotto Commissioni DROI e SEDE
- Commissione per lo sviluppo - DEVE
- Commissione per il commercio internazionale - INTA
- Commissione per i bilanci - BUDG
- Commissione per il controllo dei bilanci - CONT
- Commissione per i problemi economici e monetari - ECON
- Commissione per l'occupazione e gli affari sociali - EMPL
- Commissione per l'ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare ENVI
- Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia - ITRE
- Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori - IMCO
- Commissione per i trasporti e il turismo - TRAN
- Commissione per lo sviluppo regionale - REGI
- Commissione per l'agricoltura - AGRI
- Commissione per la pesca - PECH
- Commissione per la cultura e l'istruzione - CULT
- Commissione giuridica - JURI
- Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni - LIBE
- Commissione per gli affari costituzionali - AFCO
- Commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere - FEMM
- Commissione per le petizioni - PETI
- **Crisi Finanziaria, economica e sociale - CRIS (Commissione Speciale) 31.07**
- **Commissione sulle sfide politiche - SURE 30.06**
- Criminalità di denaro - CRIM

Come lavora il Parlamento Europeo



Calendar for 2016

1					2					3					
53	1	2	3	4	5	6	7	8	9	9	10	11	12	13	
	4	11	18	25	1	8	15	22	29		7	14	21	28	
	5	12	19	26	2	9	16	23		1	8	15	22	29	
	6	13	20	27	3	10	17	24		2	9	16	23	30	
	7	14	21	28	4	11	18	25		3	10	17	24	31	
1	8	15	22	29	5	12	19	26		4	11	18	25		
2	9	16	23	30	6	13	20	27		5	12	19	26		
3	10	17	24	31	7	14	21	28		6	13	20	27		
4					5					6					
13	14	15	16	17	17	18	19	20	21	22	22	23	24	25	26
	4	11	18	25		2	9	16	23	30		6	13	20	27
	5	12	19	26		3	10	17	24	31		7	14	21	28
	6	13	20	27		4	11	18	25		1	8	15	22	29
	7	14	21	28		5	12	19	26		2	9	16	23	30
1	8	15	22	29		6	13	20	27		3	10	17	24	
2	9	16	23	30	1	7	14	21	28		4	11	18	25	
3	10	17	24		2	8	15	22	29		5	12	19	26	
7					8					9					
26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	35	36	37	38	39	
	4	11	18	25		1	8	15	22	29		5	12	19	26
	5	12	19	26		2	9	16	23	30		6	13	20	27
	6	13	20	27		3	10	17	24	31		7	14	21	28
	7	14	21	28		4	11	18	25		1	8	15	22	29
1	8	15	22	29		5	12	19	26		2	9	16	23	30
2	9	16	23	30		6	13	20	27		3	10	17	24	
3	10	17	24	31		7	14	21	28		4	11	18	25	
10					11					12					
39	40	41	42	43	44	44	45	46	47	48	48	49	50	51	52
	3	10	17	24	31		7	14	21	28		5	12	19	26
	4	11	18	25		1	8	15	22	29		6	13	20	27
	5	12	19	26		2	9	16	23	30		7	14	21	28
	6	13	20	27		3	10	17	24		1	8	15	22	29
	7	14	21	28		4	11	18	25		2	9	16	23	30
1	8	15	22	29		5	12	19	26		3	10	17	24	31
2	9	16	23	30		6	13	20	27		4	11	18	25	

COMMISSIONI

• 18 settimane riunioni delle commissioni a Bruxelles

Collegio – Delegation
• 7 Settimane all'anno

GRUPPI POLITICI

η 12 settimane per le riunioni dei gruppi politici

SESSIONI PLENARIE

η 12 sessioni ufficiali all'anno a Strasburgo
η 4 sessioni aggiuntive a Bruxelles



Il Parlamento Europeo

I deputati europei e il Parlamento hanno al loro servizio una grande amministrazione.

Il segretariato generale ha il compito di assistere l'insieme dei deputati nell'esercizio del loro mandato. In totale, quasi 5600 persone, di cui 1/5 sono traduttori e interpreti, lavorano a Bruxelles, a Lussemburgo, a Strasburgo e negli uffici d'informazione che si trovano negli Stati membri.

Con i 900 collaboratori dei gruppi politici e i 1600 assistenti dei deputati sono più di 8000 in totale le persone che fanno muovere la macchina parlamentare.



PARLAMENTO EUROPEO EVROPSKÝ PARLAMENT
EUROPA-PARLAMENTET EUROPÄISCHES PARLAMENT EUROOPA PARLAMENT
ΕΥΡΩΠΑΪΚΟ ΚΟΙΝΟΒΟΥΛΙΟ EUROPEAN PARLIAMENT
PARLEMENT EUROPEEN PARLAMENTO EUROPEO EIROPAS PARLAMENTS
EUROPOS PARLAMENTAS EUROPAI PARLAMENT
IL-PARLAMENT EWROPEW EUROPEES PARLEMENT PARLAMENT EUROPEJSKI
PARLAMENTO EUROPEU EVROPSKY PARLAMENT
EVROPSKI PARLAMENT EUROOPAN PARLAMENTTI EUROPAPARLAMENTET

Organizzazione del Segretariato generale

Segretario generale

Servizio giuridico

Gabinetto del segretario generale

Servizio giuridico 8 Direzioni generali

DG
Presidenza

DG
Politiche interne

DG
Politiche esterne

DG
Informazione

DG
Personale

DG
Infrastrutture ed
Interpretazione

DG
Traduzione ed
Edizione

DG
Finanze



Il Parlamento Europeo

Presidente



- in carica: Martin Schulz
- Presiede le sedute Plenarie
- La sua firma è necessaria per tutti gli atti approvati in codecisione con il Consiglio, compreso il bilancio
- Rappresenta il PE nelle sue azioni nei confronti delle altre istituzioni dell'UE e della comunità esterna
- É coadiuvato da 14 vicepresidenti
- Durata dell'incarico: 2 anni e mezzo, non rinnovabile



Il Parlamento Europeo

- Procedura di nomina della Commissione
 - approva o rifiuta la designazione del Presidente
 - voto di approvazione anche sui Commissari collettivamente considerati, previa audizione nelle relative Commissioni tematiche in PE.
- Controllo generale sull'attività svolta attraverso le relazioni della CE
- Interrogazioni scritte alla Commissione
- Censura sull'operato della Commissione
- Approva, modifica o respinge il contenuto della normativa europea



Il Parlamento Europeo

I deputati danno prova di intraprendenza...

Se il Parlamento europeo ritiene che una proposta di legge sia inadeguata e non si possa migliorare, ha il potere di respingere il testo nel suo insieme. È quanto è avvenuto, ad esempio, con una direttiva sulla liberalizzazione dei servizi portuali e con un'altra direttiva in materia di brevetti per il software.

I deputati possono d'altra parte esercitare il diritto di iniziativa politica per suggerire alla Commissione di sottoporre determinate proposte legislative. Invitano regolarmente il Consiglio e la Commissione a sviluppare le politiche già esistenti oppure a elaborarne di nuove. Così, ad esempio, il Parlamento ha chiesto alla Commissione di presentare un progetto di legge per disciplinare e agevolare le procedure in materia di eredità transnazionali sulla base di raccomandazioni particolareggiate.

... e i cittadini anche

Con il nuovo trattato, un milione di cittadini europei provenienti da un quarto degli Stati membri hanno ora il diritto di chiedere alla Commissione europea di presentare una proposta di legge (iniziativa dei cittadini europei) su questioni sulle quali ritengono che l'UE dovrebbe legiferare.



Il Parlamento Europeo

Il Parlamento europeo deve dare il suo accordo per la maggior parte degli accordi internazionali conclusi dall'Unione e partecipa alla definizione della politica di sviluppo e dell'aiuto umanitario dell'UE. I deputati fanno pesare sempre di più la loro influenza sulla politica estera europea e mantengono stretti legami con i legislatori di tutto il mondo.

L'aula del Parlamento europeo è una tribuna importante per i governanti di tutto il mondo e altre personalità di spicco.



Il Parlamento Europeo

Bruxelles, Lussemburgo e Strasburgo sono le sedi di lavoro del Parlamento europeo, ma tutti possono seguire da casa propria i lavori parlamentari senza doversi spostare. Comodamente seduti davanti al computer, è possibile assistere a una sessione plenaria, consultare i documenti e i comunicati stampa o fare domande online su argomenti di carattere europeo. Inoltre, in tutte le capitali dell'Unione sono presenti uffici d'informazione al vostro servizio.

Il sito Internet: una finestra aperta sul Parlamento

Il sito Internet del Parlamento europeo ha un indirizzo facile da ricordare www.europarl.europa.eu e ognuno può trovarvi, nella propria lingua, numerose informazioni interessanti che lo riguardano. Il sito dispone infatti di un menu molto ricco: è possibile reperire informazioni sugli ultimi lavori parlamentari, seguire in diretta i dibattiti e le votazioni in commissione e in aula, conoscere meglio i deputati europei e il loro ruolo, presentare una petizione, o approfondire il funzionamento dell'Istituzione.



Il Consiglio Europeo ed il Consiglio



Il Consiglio Europeo

Il luogo in cui si definiscono le strategie

Ruolo: definisce l'orientamento e le priorità politiche

Membri: - Capi di Stato o di governo di ogni Stato membro

- Presidente del Consiglio europeo

- Presidente della Commissione europea

Riunioni: almeno 2 volte a semestre

Sede: Bruxelles

Sito: european-council.europa.eu



Il Consiglio Europeo

Composizione

In seguito all'entrata in vigore del Trattato di Lisbona vi fanno parte:

- Ministri degli Esteri (non più partecipanti regolari);
- Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza;
- Segretario generale del Consiglio: ruolo importante nell'organizzazione delle riunioni;
- Presidente Parlamento Europeo: assiste alle riunioni e presenta attraverso il discorso di apertura che delinea la posizione del Parlamento prima di iniziare i colloqui.

Tuttavia la composizione non è definita con precisione ed alcuni Stati, che presentano una notevole divisione del potere esecutivo, possono avere difficoltà nel decidere chi deve partecipare alle riunioni.



Il Consiglio Europeo

Poteri e Funzioni

- non ha poteri legislativi formali
- eventuali decisioni prese  "un forte impulso alla definizione degli orientamenti politici generali dell'U.E."

- Il 1° Dicembre 2009 il Consiglio guadagna lo status di Istituzione Europea in seguito all'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, il quale lo distingue formalmente dal Consiglio dell'Unione Europea.
- Rappresenta il più alto livello di cooperazione politica tra i rappresentanti degli Stati membri.
- Definizione orientamenti e priorità della Politica Europea → motore dell'integrazione europea
- Influenza esercitata senza poteri formali: non adotta atti legislativi, ma al termine di ogni suo incontro formula le sue "conclusioni" che riflettono i principali messaggi emersi con le decisioni adottate.
- può sollecitare la Commissione Europea ad legiferare in una determinata materia
- Nomina il proprio Presidente



Il Consiglio Europeo

Presidente



- in carica dal 1° dicembre 2014: Donald Tusk
- Mandato di due anni e mezzo rinnovabile una sola volta
- è responsabile nel coordinare le attività, convocare e presiedere le riunioni del Consiglio e di promuoverne l'operato
- non ha poteri esecutivi
- ruolo di rappresentanza nelle relazioni esterne del Consiglio Europeo. Con l'Alto Rappresentante è il portavoce degli interessi dell'UE nel campo degli affari esteri e della politica di sicurezza
- cura le le relazioni con il Parlamento Europeo



Il Consiglio Europeo

Il Consiglio europeo adotta la maggior parte delle proprie decisioni per
consenso.

In alcuni casi, per esempio per eleggere il suo Presidente e per nominare
la Commissione Europea e l'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari
esteri

e la politica di sicurezza,
adotta decisioni a maggioranza qualificata.

Quando il Consiglio europeo decide mediante votazione, soltanto i capi
di Stato o di governo possono votare.



Il Consiglio Europeo

L'Eurovertice

Al di fuori del Consiglio europeo, i capi di Stato o di governo dei paesi la cui moneta è l'Euro si incontrano con cadenza almeno bimestrale insieme al presidente della Commissione europea. Agli eurovertici è invitato anche il presidente della Banca centrale europea. Inoltre, può essere invitato anche il presidente del Parlamento europeo. Le riunioni sono un'opportunità per discutere in merito alla governance della zona euro e alle principali riforme nel campo della politica economica. L'eurovertice è stato formalmente introdotto dal trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'unione economica e monetaria (TSCG), che è stato sottoscritto nel 2012 da 25 Stati membri e che è entrato in vigore il 1° gennaio 2013. Il presidente dell'eurovertice è nominato dai capi di Stato o di governo dei paesi membri dell'eurozona. La nomina è concomitante alla nomina del presidente del Consiglio europeo e ha eguale durata. Le due posizioni possono essere ricoperte dalla stessa persona. In alcuni casi partecipano alle discussioni dell'eurovertice anche gli esponenti politici dei paesi che hanno ratificato il trattato, ma che non utilizzano l'Euro come valuta nazionale. Se non sono autorizzati a partecipare, il Presidente dell'eurovertice tiene questi paesi e gli altri Stati membri dell'UE costantemente informati dei preparativi e degli esiti dei vertici. Si riunisce di norma il giorno precedente la sessione dell'ECOFIN.



Il Consiglio

La voce degli Stati membri

Ruolo: decisioni in merito alle politiche e adozione della legislazione

Membri: 1 Ministro per ciascun paese dell'UE più il Commissario europeo responsabile

Sede: Bruxelles e Lussemburgo (aprile, giugno, luglio)

Sito: consilium.europa.eu



Il Consiglio

Scopo delle riunioni del Consiglio:

- è discutere, concordare, modificare ed adottare la legislazione;
- coordinare le politiche degli Stati membri;
- definire la politica estera dell'UE.

I ministri partecipano alle riunioni del Consiglio in funzione dei temi all'ordine del giorno: prassi nota come «configurazione» del Consiglio.

Condivide il potere legislativo con il Parlamento Europeo.



Il Consiglio

Attualmente le formazioni sono 10:

- Affari generali
- Affari Esteri
- Affari Economici e Finanziari
- Giustizia e Affari interni
- Occupazione, politica sociale, salute e consumatori
- Competitività
- Trasporti, telecomunicazioni ed energia
- Agricoltura e pesca
- Ambiente
- Istruzione, gioventù e cultura



Il Consiglio: ECOFIN

- Composto da:
 - Ministri dell'economia e delle finanze degli Stati membri
 - Ministri del bilancio quando sono in discussione questioni di bilancio.
- Si riunisce 1 volta al mese.
- Tratta della politica dell'UE in vari settori:
 - coordinamento delle politiche economiche,
 - sorveglianza della situazione economica,
 - monitoraggio della politica di bilancio e delle finanze pubbliche degli Stati membri,
 - euro (aspetti giuridici, pratici ed internazionali),
 - mercati finanziari e movimenti di capitali,
 - relazioni economiche con i paesi terzi.
- Nella maggior parte dei casi decide a maggioranza qualificata, in consultazione o in codecisione con il Parlamento europeo, con l'eccezione delle questioni fiscali in cui le decisioni sono assunte all'unanimità.
- Prepara e adotta ogni anno, congiuntamente al Parlamento europeo, il bilancio dell'UE, il quale ammonta a circa 100 miliardi di euro.
- Esamina fascicoli collegati all'Euro o all'UEM, al voto in sede di Consiglio non partecipano i rappresentanti degli Stati membri la cui moneta non è l'Euro.



Il Consiglio

PRESIDENZE DEL CONSIGLIO

Anno	Gennaio - Giugno	Luglio - Dicembre
2013	Irlanda	Italia
2014	Grecia	Lituania
2015	Lettonia	Lussemburgo
2016	Paesi Bassi	Slovacchia
2017	Malta	Regno Unito
2018	Estonia	Bulgaria
2019	Austria	Romania
2020	Finlandia	

Per promuovere la continuità dei lavori del Consiglio, le presidenze semestrali operano in stretta collaborazione a gruppi di tre. Questo “trio” di presidenze, «troika», elabora un programma comune di attività del Consiglio che copre un periodo di 18 mesi.



2014
**Presidenza Italiana del Consiglio
dell'Unione Europea**



Il Consiglio

- Potere legislativo in codecisione con il PE
- Coordinamento politiche degli Stati membri
- PESC sulla base delle linee dettate dal Consiglio Europeo
- Coordinamento cooperazione giudiziaria
- Approvazione del Bilancio con il PE



Il Consiglio

Negozia e adotta la normativa dell'UE.

Il Consiglio è un organo decisionale essenziale dell'UE. Negozia e adotta la maggior parte degli atti legislativi, insieme al Parlamento europeo, mediante la procedura legislativa ordinaria, nota anche come procedura di “codecisione”.

La “codecisione” è utilizzata per i settori in cui l'UE ha competenza esclusiva o concorrente con gli Stati membri.

In linea generale, il Consiglio legifera soltanto sulla base di proposte presentate dalla Commissione, cui spetta di norma la responsabilità di garantire che la legislazione dell'UE, una volta adottata, sia applicata correttamente.



Il Consiglio

Coordina le politiche degli Stati membri

Il Consiglio è responsabile del coordinamento delle politiche degli Stati membri in ambiti specifici, come

- le politiche economiche e di bilancio:
 - coordina le politiche economiche e di bilancio degli Stati membri per rafforzare la governance economica nell'UE,
 - controlla le politiche di bilancio e consolida il quadro di bilancio dell'UE;
 - si occupa inoltre degli aspetti giuridici e pratici riguardanti l'euro, i mercati finanziari e i movimenti di capitali;
- istruzione, cultura, gioventù e sport: adotta i quadri politici ed i piani di lavoro in tali settori che stabiliscono le priorità per la cooperazione tra gli Stati membri e la Commissione;
- politica occupazionale: elabora orientamenti e raccomandazioni annuali destinati agli Stati membri sulla scorta delle conclusioni del Consiglio europeo sulla situazione occupazionale nell'UE.



Il Consiglio

Elabora la politica estera e di sicurezza comune dell'UE

Il Consiglio ha la competenza esclusiva di definire e attuare la politica estera e di sicurezza dell'UE in base agli orientamenti stabiliti dal Consiglio europeo.

È posta in atto dall'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza in collaborazione con gli Stati membri, nell'ambito delle riunioni del Consiglio Affari esteri.

La PESC comprende anche l'aiuto umanitario e allo sviluppo fornito dall'UE, la difesa e il commercio. Insieme all'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, il Consiglio assicura l'unità, la coerenza e l'efficacia dell'azione esterna dell'Unione.



Il Consiglio: PESC

Gli obiettivi di più ampio raggio dell'UE a livello internazionale sono la promozione della democrazia, dello Stato di diritto, dei diritti umani e della libertà, nonché del rispetto per la dignità umana e dei principi di uguaglianza e solidarietà.

Per conseguire tali obiettivi l'UE sviluppa relazioni e partenariati con altri paesi e organizzazioni in tutto il mondo.

La PESC ha le seguenti responsabilità:

- il Consiglio europeo, presieduto dal presidente, definisce la politica estera e di sicurezza comune tenendo conto degli interessi strategici dell'Unione, tra cui le tematiche che hanno implicazioni in materia di difesa.
- Successivamente il Consiglio, in particolare il Consiglio Affari esteri, adotta le decisioni necessarie per definire e attuare la PESC in conformità con le linee guida strategiche fissate dal Consiglio europeo. L'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza presiede la riunione del Consiglio Affari esteri.
- L'alto rappresentante, unitamente agli Stati membri, mette in atto la PESC, garantendone una realizzazione coerente ed efficace, facendo affidamento sulle risorse nazionali e unionali.



Il Consiglio

Conclude accordi internazionali

Il Consiglio fornisce alla Commissione il mandato per negoziare a nome dell'UE accordi tra l'UE e paesi terzi e organizzazioni internazionali.

Al termine dei negoziati, anno il Consiglio «conclude», ovvero firma ufficialmente, una serie di accordi tra l'Unione europea e i paesi terzi nonché con le organizzazioni internazionali.

Gli accordi possono riguardare

- settori ampi, come il commercio, la cooperazione e lo sviluppo,
- ambiti più ristretti, come i tessili, la pesca, le dogane, i trasporti, la scienza e la tecnologia, ecc.

Essi sono soggetti al consenso del Parlamento europeo nei settori in cui è investito dei poteri di codecisione.



Il Consiglio

Adotta il bilancio dell'UE

Il Consiglio adotta il bilancio annuale dell'UE congiuntamente al Parlamento europeo.

L'esercizio finanziario copre un anno civile.

Di norma è adottato a dicembre e inizia il 1° gennaio dell'anno successivo.

Se le due istituzioni non concordano, si seguono le procedure di conciliazione fino all'approvazione del bilancio.



Il Consiglio

Le riunioni in cui il Consiglio discute e vota su una proposta di atto legislativo sono pubbliche.

È possibile seguire questi lavori in diretta, attraverso il sito Internet del Consiglio.

È altresì aperta al pubblico la prima deliberazione del Consiglio su proposte non legislative non importanti.

Il Consiglio procede regolarmente a dibattiti pubblici su questioni importanti riguardanti gli interessi dell'Unione e dei suoi cittadini.



Il Consiglio

Il Consiglio Affari generali:

- garantisce la coerenza generale delle attività delle varie configurazioni del Consiglio;
- è coadiuvato dal Comitato dei rappresentanti permanenti («Coreper»),

Il Coreper, dal francese «Comité des Représentants Permanents»:

- è composto dai rappresentanti permanenti dei governi degli Stati membri presso l'Unione europea;
- prepara il lavoro del Consiglio, tranne per le questioni agricole, che vengono gestite dal Comitato speciale Agricoltura;
- è assistito da una serie di gruppi di lavoro, costituiti da funzionari delle amministrazioni nazionali.



Il Consiglio Segretariato Generale

Il SGC è l'organismo incaricato di assistere il Consiglio europeo ed il Consiglio, compresi le sue presidenze, il comitato dei rappresentanti permanenti (Coreper) e gli altri comitati e gruppi del Consiglio.

L'SGC contribuisce ad organizzare i lavori del Consiglio, assicurandone la coerenza, e ad attuare il suo programma di 18 mesi. Esso assiste il Consiglio europeo e il suo presidente ed inoltre appoggia la presidenza del Consiglio nei negoziati nell'ambito del Consiglio e con le altre istituzioni dell'UE.



Il Consiglio Segretariato Generale

I compiti principali dell'SGC sono:

- assistere, consigliare e aiutare a coordinare i lavori del Consiglio e del Consiglio europeo, inclusa l'attuazione del programma di 18 mesi del Consiglio
- sostenere la presidenza del Consiglio nei negoziati all'interno del Consiglio e con le altre istituzioni dell'UE
- fornire supporto logistico e gestire l'organizzazione pratica delle riunioni (tra cui le sale di riunione, la produzione e la traduzione di documenti)
- redigere progetti di ordini del giorno, relazioni, note e processi verbali delle riunioni a tutti i livelli

Se necessario, l'SGC gestisce anche l'organizzazione pratica delle riunioni ad alto livello con capi di Stato e di governo oppure con ambasciatori di paesi terzi. Inoltre, il Servizio giuridico dell'SGC fornisce pareri al Consiglio e ai suoi comitati al fine di garantire che gli atti del Consiglio siano legittimi e redatti in maniera conforme. Esso rappresenta inoltre il Consiglio nei procedimenti giudiziari dinanzi alla Corte di giustizia, al Tribunale e al Tribunale della funzione pubblica dell'Unione europea.



Il Consiglio

A seconda dell'argomento discusso, il Consiglio dell'UE decide:

- a **maggioranza semplice**, voto favorevole di **15 Stati membri**
- a **maggioranza qualificata**, voto favorevole del **55% degli Stati membri**
- all'**unanimità**, totalità dei voti a favore

Il Consiglio può votare solo se è presente la maggioranza dei membri.

Ogni membro del Consiglio può ricevere delega da uno solo degli altri membri.

Il Consiglio può procedere alla votazione su un atto legislativo 8 settimane dopo che il progetto di atto è stato trasmesso ai parlamenti nazionali per l'esame.

I parlamenti nazionali devono verificare se il progetto di atto rispetta il principio di sussidiarietà.

La procedura di voto è avviata dal presidente del Consiglio, ma anche un membro del Consiglio o la Commissione può darvi inizio: in tal caso la maggioranza dei membri del Consiglio deve approvare l'iniziativa.

I risultati delle votazioni del Consiglio vengono sistematicamente resi pubblici quando il Consiglio agisce in qualità di legislatore.



Voti in Consiglio

Ogni paese possiede un certo numero di voti, proporzionali al numero di abitanti.

Répartition des voix par État	
Allemagne, France, Italie, Royaume-Uni	29
Espagne, Pologne	27
Roumanie	14
Pays-Bas	13
Belgique, République tchèque, Grèce, Hongrie, Portugal	12
Autriche, Bulgarie, Suède	10
Croatie, Danemark, Irlande, Lituanie, Slovaquie, Finlande	7
Chypre, Estonie, Lettonie, Luxembourg, Slovénie	4
Malte	3
TOTAL	352



Il Consiglio

Dal 2014 è stato introdotto un sistema di votazione "a doppia maggioranza".

Affinché una proposta sia adottata, serviranno due tipi di maggioranza:

- maggioranza di paesi (almeno 15)
- maggioranza della popolazione totale dell'UE (i paesi a favore dovranno rappresentare almeno il 65% della popolazione dell'UE).



<http://www.consilium.europa.eu/it/council-eu/voting-system/>

Tre diversi «Consigli»

È facile fare confusione sulle funzioni di ciascuno degli organismi europei, soprattutto quando vi sono organismi molto diversi ma con nomi molto simili, come i seguenti tre «Consigli».

- **Consiglio europeo**: È costituito dai capi di Stato o di governo (ossia dai presidenti e/o primi ministri) di tutti gli Stati membri dell'Unione Europea, dal presidente della Commissione Europea e dal proprio Presidente. È il più importante organo politico dell'Unione europea, ed è per questo che le sue riunioni sono spesso chiamate «vertici».
- **Consiglio**: Questa istituzione, nota anche come Consiglio dei ministri, è composta dai ministri dei governi di tutti i paesi dell'UE. Il Consiglio si riunisce regolarmente per prendere decisioni su argomenti specifici e per adottare le leggi europee.
- **Consiglio d'Europa**: Non è un'istituzione dell'UE. È un'organizzazione intergovernativa volta a tutelare i diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto. Una delle prime realizzazioni dell'istituzione, che è stata creata nel 1949, è stata l'elaborazione della Convenzione europea dei diritti dell'uomo. Per consentire ai cittadini di esercitare i loro diritti ai sensi della Convenzione, il Consiglio ha istituito la Corte europea dei diritti dell'uomo. Fanno attualmente parte del Consiglio 47 paesi, tra cui tutti gli Stati membri dell'UE. La sua sede è a Strasburgo, in Francia.



Commission
européenne



La Commissione Europea



Commissione Europea

28 Commissari indipendenti, uno per ogni Stato membro

- Iniziativa legislativa
- Organo esecutivo
- Custode dei Trattati
- Rappresenta l'UE in ambito internazionale
- Sede: Bruxelles. Rappresentanze permanenti in ogni Stato membro e delegazioni nel mondo



- Mandato: 5 anni, 2014-2019
- Sito internet: www.ec.europa.eu



European Commission

Commissione Europea



JEAN-CLAUDE JUNCKER

PRESIDENT



FRANS TIMMERMANS

FIRST VICE-PRESIDENT
*Better Regulation, Interinstitutional Relations,
Rule of Law and the Charter of Fundamental Rights*



FEDERICA MOGHERINI

VICE-PRESIDENT
HIGH REPRESENTATIVE
of the Union for Foreign Affairs and Security Policy



KRISTALINA GEORGIEVA

VICE-PRESIDENT
Budget and Human Resources



ANDRUS ANSIP

VICE-PRESIDENT
Digital Single Market



MAROŠ ŠEFČOVIČ

VICE-PRESIDENT
Energy Union



VALDIS DOMBROVSKIS

VICE-PRESIDENT
Euro and Social Dialogue



JYRKI KATAINEN

VICE-PRESIDENT
Jobs, Growth, Investment and Competitiveness



GÜNTHER OETTINGER

Digital Economy and Society



JOHANNES HAHN

European Neighbourhood Policy and Enlargement Negotiations



CECILIA MALMSTRÖM

Trade



NEVEN MIMICA

International Cooperation and Development



MIGUEL ARIAS CAÑETE

Climate Action and Energy



KARMENU VELLA

Environment, Maritime Affairs and Fisheries



VYTENIS ANDRIUKAITIS

Health and Food Safety



DIMITRIS AVRAMOPOULOS

Migration, Home Affairs and Citizenship



MARIANNE THYSSEN

Employment, Social Affairs, Skills and Labour Mobility



PIERRE MOSCOVICI

Economic and Financial Affairs, Taxation and Customs



CHRISTOS STYLIANIDES

Humanitarian Aid and Crisis Management



PHIL HOGAN

Agriculture and Rural Development



JONATHAN HILL

Financial Stability, Financial Services and Capital Markets Union



VIOLETA BULC

Transport



ELŻBIETA BIEŃKOWSKA

Internal Market, Industry, Entrepreneurship and SMEs



VĚRA JOUROVÁ

Justice, Consumers and Gender Equality



TIBOR NAVRACSICS

Education, Culture, Youth and Sport



CORINA CREȚU

Regional Policy



MARGRETHE VESTAGER

Competition



CARLOS MOEDAS

Research, Science and Innovation

European Commission 2014-19

#teamJunckerEU



Commissione Europea

European Commission

**PRESIDENT
JEAN-CLAUDE JUNCKER**

First Vice-President
Frans Timmermans
*Outer Relations
Non-Enlargement Relations
Rule of Law & Charter of Fundamental Rights*

High Representative
Federica Mogherini
High Representative of the Union for Foreign Policy & Security Policy/Vice-President

Vice-President
Kristalina Georgieva
Budget & Human Resources

Vice-President
Andrus Ansip
Digital Single Market

Vice-President
Alenka Bratušek
Energy Union

Vice-President
Jyrki Katainen
Jobs, Growth, Investment & Competitiveness

Vice-President
Vladis Dombrovskis
The Euro & Fiscal Dialogue

Commissioner
Věra Jourová
Justice, Consumers & Gender Equality

Commissioner
Günther Dettinger
Digital Economy & Society

Commissioner
Pierre Moscovici
Economic and Financial Affairs, Taxation and Customs

Commissioner
Marianne Thyssen
Employment, Social Affairs, Skills & Labour Mobility

Commissioner
Corina Crețu
Regional Policy

Commissioner
Johannes Hahn
*European Neighbourhood Policy & Enlargement Negotiations**

Commissioner
Dimitris Avramopoulos
Migration & Home Affairs

Commissioner
Vytautas Andriukaitis
Health & Food Safety

Commissioner
Jonathan Hill
Financial Stability, Financial Services & Capital Markets Union

Commissioner
Elzbieta Bieńkowska
Internal Market, Industry, Entrepreneurship & SMEs

Commissioner
Miguel Arias Cañete
Circular Action & Energy

Commissioner
Naveen Mirnic
International Cooperation & Development

Commissioner
Margrethe Vestager
Competition

Commissioner
Mazroš Štefanič
Transport & Space

Commissioner
Cecilia Malmström
Trade

Commissioner
Karmenu Vella
Environment, Maritime Affairs & Fisheries

Commissioner
Tibor Navrátil
Education, Culture, Youth & Gender Equality

Commissioner
Carlos Moedas
Research, Science & Innovation

Commissioner
Phil Hogan
Agriculture & Rural Development

Commissioner
Christos Stylianides
Humanitarian Aid & Crisis Management

*The HRVP may ask this Commissioner (and other Commissioners) to deputise for her in areas related to Commission competence.





Commissione Europea

POLITICHE E ATTIVITÀ

- Indipendente dai Governi nazionali
- Rappresenta e sostiene gli interessi dell'UE
- Potere di iniziativa legislativa
- Responsabile dell'attuazione delle decisioni del Parlamento e del Consiglio.
- Gestisce gli affari correnti dell'Unione europea: attuazione delle sue politiche, gestione dei suoi programmi e spesa dei suoi fondi.



Commissione Europea

POLITICHE E ATTIVITÀ

- Dirige ed esegue le strategie politiche e l'amministrazione quotidiana dell'Unione;
- Vigila sull'applicazione dei Trattati e della legislazione europea (ricorso alla Corte di Giustizia);
- Rappresenta l'Unione europea a livello internazionale, (negoziati con paesi terzi - WTO);
- Gestisce il bilancio dell'Unione



Commissione Europea

- Un Commissario per ogni Stato membro
- Personale strutturato in «direzioni generali» (DG)
- Ogni DG ha specifiche competenze e un proprio portafoglio
- I servizi si occupano di questioni amministrative più generali o hanno un mandato specifico, come la lotta antifrode



DIREZIONI GENERALI

- Affari economici e finanziari (ECFIN)
- Affari marittimi e pesca (MARE)
- Agricoltura e sviluppo rurale (AGRI)
- Aiuti umanitari e protezione civile (ECHO)
- Ambiente (ENV)
- Azione per il clima (CLIMA)
- Bilancio (BUDG)
- Centro comune di ricerca (JRC)
- Commercio (TRADE)
- Comunicazione (COMM)
- Concorrenza (COMP)
- Cooperazione internazionale e sviluppo (DEVCO)
- Energia (ENER)
- Fiscalità e unione doganale (TAXUD)
- Giustizia e consumatori (JUST)
- Informatica (DIGIT)
- Interpretazione (SCIC)
- Istituto statistico - Eurostat (ESTAT)
- Istruzione e cultura (EAC)
- Mercato interno, industria, imprenditoria e PMI (GROW)
- Migrazione e affari interni (HOME)
- Mobilità e trasporti (MOVE)
- Occupazione, affari sociali e inclusione (EMPL)
- Politica di vicinato e negoziati di allargamento (NEAR)
- Politica regionale e urbana (REGIO)
- Reti di comunicazione, contenuti e tecnologie (CNECT)
- Ricerca e innovazione (RTD)
- Risorse umane e sicurezza (HR)
- Salute e sicurezza alimentare (SANTE)
- Segretariato generale (SG)
- Servizio degli strumenti di politica estera (FPI)
- Stabilità finanziaria, servizi finanziari e Unione dei mercati dei capitali (FISMA)
- Traduzione (DGT)



Commissione Europea

SERVIZI

- Archivi storici
- Biblioteca centrale
- Centro europeo di strategia politica (EPSC)
- Infrastrutture e logistica - Bruxelles (OIB)
- Infrastrutture e logistica - Lussemburgo (OIL)
- Responsabile per la protezione dei dati della Commissione europea
- Servizio di audit interno (IAS)
- Servizio giuridico (SJ)
- Ufficio delle pubblicazioni (OP)
- Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF)
- Ufficio gestione e liquidazione dei diritti individuali (PMO)



Commissione Europea

PRESIDENTE



- In carica: Jean Claude Juncker
- Scelto:
 - in base al risultato delle elezioni europee
 - tra i candidati sostenuto dal Gruppo politico vincente alle ultime elezioni
- Mandato: 5 anni, rinnovabile una sola volta
- Definisce le competenze dei Commissari



Commissione Europea

ALTO RAPPRESENTANTE PER LA PESC

- Duplice ruolo:
 - Partecipa agli incontri del Consiglio Affari Europei
 - Vice-Presidente della Commissione Europea
- Manages the common foreign affairs and security policy
- Capo del European External Action Service

Federica Mogherini





Commissione Europea

AUDIZIONE COMMISSARI

Ogni candidato passa le audizioni delle commissioni parlamentari attinenti all'incarico attribuito.

- 1) Procedura scritta: il commissario proposto deve provvedere delle risposte scritte a cinque domande dei deputati.
- 2) Un'audizione di tre ore davanti ai deputati delle commissioni parlamentari relative viene diffusa via streaming. Il candidato pronuncia un discorso di 15 minuti e risponde in seguito alle domande.
- 3) Riunione di valutazione. La commissione responsabile deve stabilire una valutazione entro 24 ore dall'audizione. Può anche inviare altre domande scritte.
- 4) Un rapporto di valutazione per ogni commissario candidato è inviato alla Conferenza dei presidenti di commissione e alla Conferenza dei Presidenti del PE, che, a meno che non decida di richiedere maggiori informazioni e un confronto, dichiarerà l'audizione conclusa.



Occupazione, Affari sociali e Inclusione



POLITICHE E ATTIVITÀ

Nel settore dell'occupazione, degli affari sociali e dell'inclusione, la responsabilità politica è ripartita tra l'**UE** e i **paesi membri**.

La Commissione europea:

- coordina e monitora le politiche nazionali,
- promuove la condivisione di buone pratiche in campi quali l'occupazione, la povertà e l'esclusione sociale e le pensioni,
- adotta le disposizioni legislative e ne verifica l'applicazione in settori quali i diritti sul posto di lavoro e il coordinamento dei regimi di sicurezza sociale.





Coordinamento UE dei regimi di sicurezza sociale

- Cosa comporta il coordinamento?
- A quali norme sei soggetto?
- Dove valgono queste norme?

Iniziative della strategia Europa 2020

- Youth on the Move
- Un'agenda per nuove competenze e per l'occupazione
- Piattaforma europea contro la povertà e l'emarginazione

Strategia europea per l'occupazione

- Pacchetto Occupazione
- Occupazione giovanile
- Nuove competenze per nuovi lavori

Protezione sociale e integrazione sociale

- Investimenti sociali
- Protezione sociale
- Comitato per la protezione sociale

Lavorare in un altro paese europeo

- Libera circolazione – cittadini europei
- Cittadini extra UE
- Lavoratori distaccati

Diritti sul lavoro

- Salute e sicurezza sul lavoro
- Diritto del lavoro
- Lotta alle discriminazioni sul lavoro

Interlocutori

- Dialogo sociale
- Relazioni esterne
- La responsabilità sociale delle imprese nell'UE

Analisi, valutazione, valutazione dell'impatto

- Analisi dell'occupazione e della situazione sociale
- Valutazione e valutazione dell'impatto

Finanziamenti

- ESF - Fondo sociale europeo
- Programma dell'UE per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI)
- Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG)

Coordinamento UE dei regimi di sicurezza sociale

A chi si applicano queste regole?

Ai cittadini dei [paesi dell'UE](#), nonché di [Islanda](#), [Liechtenstein](#), [Norvegia](#) o [Svizzera](#) che sono o sono stati assicurati in uno di questi paesi e ai loro familiari.

Ad [apolidi](#) o [rifugiati](#) che soggiornano nell'UE o in [Islanda](#), [Liechtenstein](#), [Norvegia](#) o [Svizzera](#), che sono o sono stati assicurati in uno di questi paesi, e ai loro familiari.

A [cittadini di paesi extra UE](#), che soggiornano legalmente nel territorio dell'UE e si spostano all'interno di questi paesi, nonché ai loro familiari.

Principi fondamentali

Si è coperti dalla legislazione di un paese alla volta, per cui i contributi vanno versati in un solo paese.

Gli stranieri hanno gli stessi diritti e doveri dei cittadini del paese in cui sono assicurati.

Quando si richiede una prestazione, vengono eventualmente presi in considerazione i precedenti periodi di assicurazione, lavoro o soggiorno in altri paesi

Dove si applicano?

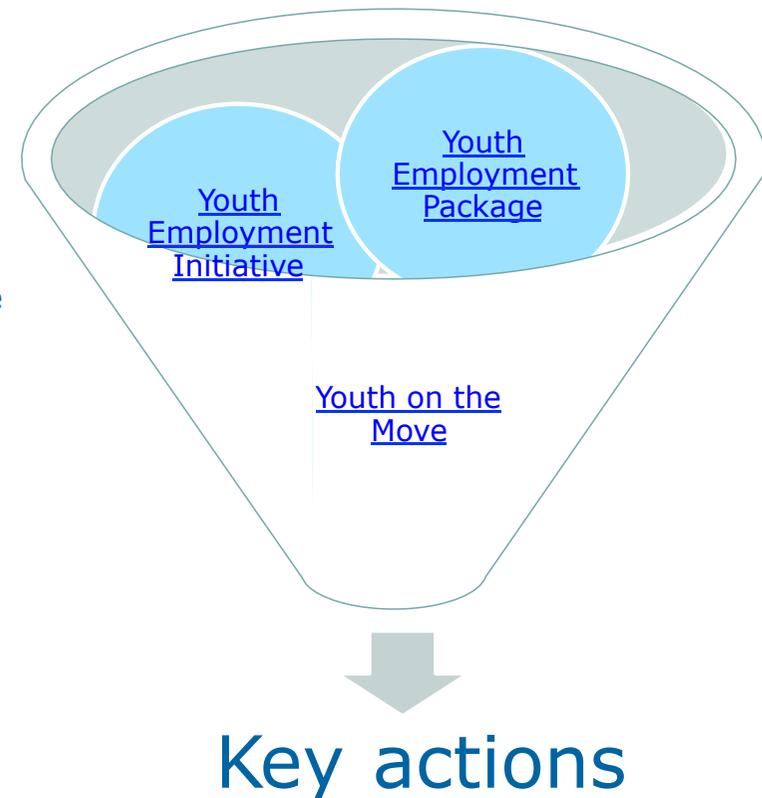
L'Unione europea prevede regole comuni per tutelare i diritti previdenziali dei cittadini che si spostano all'interno dell'Europa ([28 paesi dell'UE](#) + [Liechtenstein](#), [Norvegia](#) e [Svizzera](#))

Se si ha diritto ad una prestazione in denaro da un paese, in genere la si riceve anche se si vive in un altro paese. È il cosiddetto principio della esportabilità.

Youth employment

Perché?

- Oltre 5 milioni di giovani (sotto i 25) erano disoccupati nell'area UE-28 nel secondo trimestre del 2014.
- 7,5 milioni di giovani europei tra i 15 e 24 non sono né occupati, né in materia di istruzione o di formazione (NEET).
- Negli ultimi quattro anni, i tassi di occupazione complessivi per i giovani è sceso tre volte tanto quanto per gli adulti.
- C'è un gap di quasi 50 punti percentuali tra il paese dell'UE con il più basso tasso di disoccupazione giovanile (Germania al 7,8% a luglio 2014) e il paese dell'UE con il più alto tasso, la Spagna (53,8% nel mese di luglio 2014).
- Spagna è seguita dalla Grecia (53,1% a maggio 2014), l'Italia (42,9%), la Croazia (41,5%), il Portogallo (35,5%) e Cipro (35,1% a giugno 2014).





Youth employment

Youth Employment Package (2012)

- è il follow-up delle azioni sui giovani disposto nel più ampio pacchetto Occupazione e include:
 - Una proposta per i paesi UE per stabilire una "garanzia per i giovani"
 - Una consultazione delle parti sociali su un quadro di qualità per i tirocini
 - The [European Alliance for Apprenticeships](#) e modi per ridurre gli ostacoli alla mobilità dei giovani

Youth Employment Initiative (2013)

- mira a sostenere in particolare i giovani non nell'istruzione, l'occupazione o formazione in regioni con un tasso di disoccupazione giovanile superiore al 25%.



- [news](#)

Working together for Europe's young people – A call to action on youth unemployment

- per accelerare l'attuazione della garanzia per i giovani e l'investimento nei giovani, sviluppare strumenti a livello di UE per aiutare i paesi e le imprese dell'UE a reclutare giovani

Youth on the Move

- Youth Opportunities Initiative: comprende azioni per ridurre la disoccupazione giovanile
- Il tuo primo lavoro EURES: ha lo scopo di aiutare i giovani a coprire i posti vacanti di lavoro in tutta l'UE



Commissione Europea

Iniziative della strategia Europa 2020 per l'occupazione

"Youth on the move"

- mira ad aumentare le opportunità di lavoro dei giovani, aiutando studenti e apprendisti ad acquisire un'esperienza professionale in altri paesi e migliorando la qualità e attrattiva dell'istruzione e della formazione in Europa.

Un'agenda per nuove competenze e per l'occupazione

- intende dare nuovo impulso alle riforme del mercato del lavoro, per aiutare le persone ad acquisire le competenze necessarie per le future professioni, creare nuovi posti di lavoro e rivedere il diritto del lavoro europeo.

Piattaforma europea contro la povertà e l'emarginazione

- per stimolare a tutti i livelli gli sforzi per conseguire l'obiettivo, convenuto dall'UE, di liberare almeno 20 milioni di persone dalla povertà e dall'emarginazione entro il 2020.



Commissione Europea

Youth on the Move

Youth On
the Move

- adeguare maggiormente l'istruzione e la formazione alle esigenze dei giovani
- incoraggiare i giovani a utilizzare le borse di studio o formazione all'estero
- incoraggiare i paesi dell'UE ad adottare provvedimenti per semplificare la transizione dal mondo della scuola/università a quello del lavoro
- Coordinamento delle politiche per individuare e stimolare iniziative a livello europeo e nazionale
- Azioni specifiche destinate ai giovani, come l'azione preparatoria "Il tuo primo lavoro EURES" per la mobilità professionale all'interno dell'UE, e un maggiore sostegno ai giovani imprenditori attraverso lo [strumento europeo di microfinanziamento Progress](#).





Commissione Europea

Agenda per nuove competenze e per l'occupazione

L'agenda presenta una serie di azioni concrete intese a:

- accelerare le riforme per migliorare la **flessibilità e sicurezza** del mercato del lavoro ("[flessicurezza](#)")
 - dotare le persone delle **qualifiche necessarie** per le professioni di oggi e domani
 - migliorare la **qualità degli impieghi** garantendo migliori **condizioni di lavoro**
 - migliorare i presupposti per la **creazione di posti di lavoro**.
-
- Nell'UE si registrano attualmente **23 milioni di disoccupati**, il 10% della popolazione attiva
 - Perché la nostra economia possa **crescere e restare competitiva**, occorre creare un maggior numero di posti di lavoro
 - Dal 2012 in poi la nostra popolazione in età lavorativa inizierà a ridursi. Per garantire la **sostenibilità dei nostri sistemi previdenziali**, occorre dare lavoro ad un maggior numero di persone.





Piattaforma europea contro la povertà e l'emarginazione

Aiutare i paesi dell'UE a centrare l'obiettivo di far uscire 20 milioni di persone dalla povertà e dall'emarginazione

La piattaforma è stata inaugurata nel 2010 e resterà operativa fino al 2020.

La piattaforma prevede cinque ambiti d'intervento:

misure trasversali in un'ampia gamma di settori come, il mercato del lavoro, il reddito minimo, l'assistenza sanitaria, l'istruzione, gli alloggi e l'accesso a conti bancari di base.

un migliore uso dei fondi europei per sostenere l'integrazione. La Commissione propone che il 20% delle risorse del Fondo sociale europeo venga destinato alla lotta contro la povertà e l'emarginazione.

un'accurata verifica di quali innovazioni funzionano nel campo della politica sociale, prima prevederne una più ampia attuazione.

la collaborazione con la società civile per sostenere in modo più efficace l'attuazione delle riforme sociali. Si è visto che la partecipazione delle persone colpite dalla povertà può dare un valido contributo alle strategie a favore dell'integrazione.

un maggiore coordinamento tra i paesi dell'UE, grazie al ricorso al metodo aperto di coordinamento per la protezione sociale e l'integrazione e, in particolare, al comitato per la protezione sociale.



Strategia europea per l'occupazione

La strategia fornisce ai paesi dell'UE una struttura (il cosiddetto "[metodo aperto di coordinamento](#)") per scambiarsi informazioni, discutere e coordinare le rispettive politiche del lavoro.

Si basa sull'[analisi annuale della crescita](#), che fissa le priorità dell'UE per l'anno a venire in materia di crescita e creazione di posti di lavoro

Ogni anno questo processo comporta le tappe seguenti:

orientamenti per l'occupazione

- priorità e obiettivi comuni per le politiche del [lavoro](#), proposti dalla Commissione, convenuti dai singoli governi e [adottati dal Consiglio dell'UE](#)

relazione comune sull'occupazione

- prende in esame la situazione del lavoro in Europa, l'attuazione degli orientamenti per l'occupazione e la valutazione dei singoli programmi nazionali di riforma da parte del comitato per l'occupazione. Rientra nell'analisi annuale della crescita ed è pubblicata dalla Commissione e adottata dal Consiglio dell'UE

programmi nazionali di riforma

- presentati dai governi nazionali e analizzati dalla Commissione tenendo conto degli obiettivi della strategia 2020. ([banca dati – programmi nazionali di riforma antecedenti al 2011](#))

raccomandazioni specifiche per paese

- formulate dalla Commissione a seguito dell'esame dei programmi nazionali di riforma

Lavorare in un altro paese europeo

I cittadini dell'UE hanno il **diritto** di:

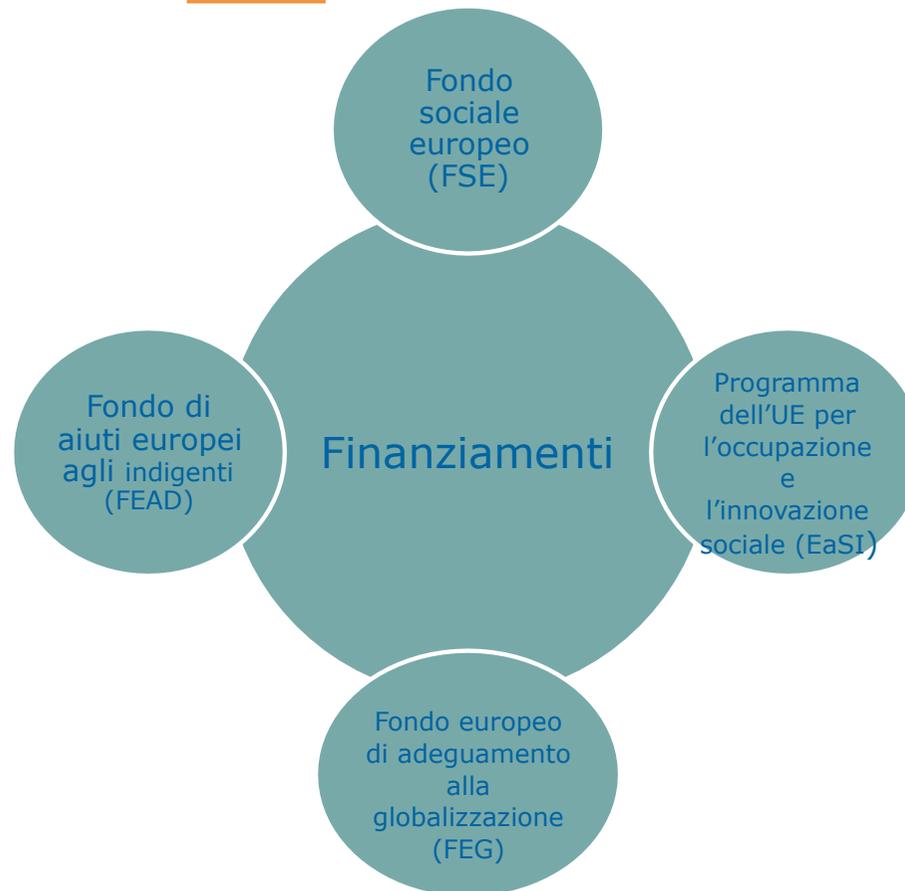
- cercare lavoro in un altro paese dell'UE
- lavorare in tale paese senza bisogno di un permesso di lavoro
- vivere in questo paese per motivi di lavoro
- restarvi anche quando l'attività professionale è giunta a termine
- godere della parità di trattamento rispetto ai cittadini nazionali per quanto riguarda l'accesso al lavoro, le condizioni di lavoro, nonché qualsiasi altro beneficio sociale e fiscale.
- chiedere il trasferimento di alcuni tipi di copertura sanitaria e previdenziale verso il paese in cui si trasferiscono per motivi professionali (vedere [coordinamento dei regimi di sicurezza sociale](#)).



La libera circolazione dei lavoratori si applica anche, in linea di massima, ai paesi dello Spazio economico europeo: Islanda, Liechtenstein e Norvegia.

Finanziamenti

La Commissione europea eroga fondi per progetti riguardanti l'occupazione, gli affari sociali e l'integrazione mediante i seguenti programmi:





Finanziamenti



Commissione Europea

ESF - Fondo sociale europeo

L'FSE è il principale strumento di cui l'Europa si avvale per promuovere l'occupazione e l'integrazione sociale. Aiuta le persone a trovare un lavoro, favorendo l'inserimento dei soggetti svantaggiati nella società e garantendo opportunità di vita più eque per tutti

- Ogni anno il fondo aiuta circa 15 milioni di persone a trovare lavoro o a migliorare le proprie competenze per trovare un lavoro in futuro.

Finanziamenti e obiettivi per il periodo 2014-2020

- Durante questo periodo, l'FSE erogherà circa 80 miliardi di euro (a prezzi correnti) di finanziamenti per:
- formare le persone e aiutarle a trovare un lavoro
- promuovere l'integrazione sociale
- migliorare l'istruzione e la formazione
- migliorare la qualità dei servizi pubblici nei paesi europei.





Commissione Europea

Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG)

offre un sostegno a coloro che hanno perso il lavoro a seguito di importanti mutamenti strutturali del commercio mondiale dovuti alla globalizzazione, ad esempio in caso di chiusura di un'impresa o delocalizzazione di una produzione in un paese extra UE, oppure a seguito della economica e finanziaria mondiale.

- dotazione annua massima di 150 milioni di euro per il periodo 2014-2020
- può finanziare fino al 60% del costo di progetti destinati ad aiutare i lavoratori in esubero a trovare un altro impiego o avviare una propria attività.
- può intervenire soltanto in caso di oltre 500 esuberanti da parte di un'unica impresa
- I casi vengono gestiti ed attuati dalle amministrazioni nazionali e regionali. Ogni progetto ha una durata di 2 anni.

Quale sostegno può offrire il FEG?

Il FEG può cofinanziare progetti comprendenti misure quali:

- assistenza nella ricerca di un impiego
- orientamento professionale
- istruzione, formazione e riqualificazione
- guida e tutoraggio
- imprenditorialità e creazione di nuove aziende.

Può anche fornire indennità per la formazione, mobilità/ricollocaimento e di sussistenza.

Il FEG **non** finanzia misure di protezione sociale, come pensioni o indennità di disoccupazione.





Commissione Europea

Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD)

*Il Fondo sostiene gli interventi promossi dai paesi dell'UE per fornire agli indigenti **un'assistenza materiale**, tra cui generi alimentari, abiti e altri articoli essenziali per uso personale, come scarpe, sapone e shampoo.*

• **Misure d'integrazione sociale**, come iniziative di orientamento e sostegno per aiutare le persone a uscire dalla povertà.

Come funziona il FEAD?

- La **Commissione** approva i programmi nazionali per il periodo 2014-2020, sulla cui base le **autorità nazionali** adottano le singole decisioni che portano all'erogazione dell'assistenza mediante **organizzazioni partner** (spesso non governative).
- Le autorità nazionali possono sia acquistare direttamente il cibo e i beni e fornirli alle organizzazioni partner, oppure finanziare le organizzazioni affinché provvedano agli acquisti. In quest'ultimo caso, le organizzazioni partner possono distribuire direttamente il cibo e i beni, oppure chiedere aiuto ad altre organizzazioni.

A quanto ammontano i finanziamenti disponibili?

- in termini reali, per il **periodo 2014-2020** sono stati stanziati per il FEAD oltre **3,8 miliardi di euro**.
- inoltre, i paesi dell'UE sono tenuti a contribuire al rispettivo programma nella misura **dialmeno il 15% mediante cofinanziamenti nazionali**.





Commissione Europea

Programma dell'UE per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI)

è uno strumento di finanziamento per promuovere un elevato livello di qualità e occupazione sostenibile, garantendo una protezione sociale adeguata e dignitosa, lotta contro l'esclusione sociale e la povertà e migliorare le condizioni di lavoro.

Struttura e finanziamenti

Easi è gestito direttamente dalla Commissione europea. Riunisce tre programmi comunitari gestiti separatamente tra il 2007 e il 2013: **PROGRESS**, **EURES** e **Progress Microfinanza**.

A partire da gennaio 2014, questi programmi costituiscono i tre assi di EASI.

Supportano:

- la modernizzazione delle politiche del lavoro e sociali (61% del bilancio totale);
- la mobilità del lavoro con l'asse EURES (il 18% del bilancio totale);
- accesso a micro-finanza e imprenditoria sociale con l'asse Microfinanza e imprenditoria sociale (21% del budget totale).
- Il bilancio totale per il periodo 2014-2020 è di euro 919.469.000.

